Lunedì 13 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 296.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA.*

*Alle Signore dei Soci offriamo la* **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto; cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se L'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque,* mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli,* raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli,* gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

## Il Paese non si agita!

No, no; il Paese non si agita. Però non è la cieca fiducia nel senno dei manipolatori della *crisi,* come vorrebbe il buon Rizzo Direttore della officiosa *Opinione,* che salva ora l'Italia dalle agitazioni da piazza e dalle proteste. Il Paese non si agita, perchè, nella deficienza di grandi Statisti, rispetta nel Marchese di Rudinì il *gentiluomo* ed il *galantuomo,* e di lui ricorda poi atti di coraggio giovanile e di patriotismo. Il Paese non si agita; ma, per le note fasi della *crisi,* in esso è accresciuto lo sconforto, ed udiremo i più acuti lamenti sulle tante miserie della nostra vita politica.

E noi, da questa estrema Provincia del Regno, saremo interpreti del vero sentimento popolare; noi oseremo di esprimere, con protesta energica, il pubblico malcontento.

Aspettiamo, pazienti e nella tristezza dell'animo, che da Roma venga l'*ultima parola*; aspettiamo che si chiuda, in uno od altro modo, anche l'episodio spiacevole di questa *crisi.* Ancora, cioè al momento in cui scriviamo, nulla venne definito; dunque prudenza vuole che non si antecipino biasimi od assai dubbie speranze.

Che se a ritardare il giudizio la prudenza ci invita, v'ha già chi con amara ironia irride all'opera di questi giorni; v'ha chi scaglia ai manipolatori della *crisi* aperti rimproveri ed audaci minaccie!

Noi, qualunque sarà la definizione di essa, comprendiamo il nostro dovere, che sarà di entrare animosi nell'arringo di polemica incresciosa. E ciò, perchè ormai quanti amano l'Italia, devono cooperare a molti raddrizzamenti, e sopratutto a liberarla da quella partigianeria che la mantiene ognora malcontenta del presente ed inquieta per l'avvenire.

## Un fiero programma.

Il partito popolare tedesco pubblicò un manifesto ai propri elettori dal quale ci piace riprodurre quanto segue:

«Per colpa della maggioranza e del Governo, la lotta provocata dalle ordinanze sulle lingue ha assunto negli ultimi tempi una forma assolutamente nuova negli annali della storia parlamentae dell'Austria: ribellione, distruzione.

Noi siamo insorti contro maggioranza e governo, e siamo fieri di aver meritato l'approvazione del nostro popolo tedesco. La lotta da noi sostenuta ha ottenuto un grande risultato: il conte Badeni ha dovuto abbandonare il teatro della sua infelice attività politica. Resta però ciò ch'egli ha seminato e fatto colposamente fruttificare e a ciò deve ancora esser posto rimedio. Devastazioni e desolazione a Praga sono avanzi che hanno sopravvissuto alla sua caduta. Sono rimaste pure le ordinanze sulle lingue. E fino a tanto che queste non saranno abrogate, sarà sempre impossibile il ristabilimento dell'attività parlamentare.»

Il manifesto accenna quindi all'alleanza dei vari partiti tedeschi e dice: «Ciascun partito ha un programma proprio; ma nella questione più urgente il programma è unico: tutti vogliono in modo assoluto la revoca delle ordinanze sulle lingue.

«Il nuovo governo non ci è venuto incontro subito come dovevamo attenderci; noi siamo però lontani dal misconoscere che il ripristinamento dell'attività parlamentare è reclamato dagl'interessi economici del popolo. Siamo però egualmente convinti che il nostro popolo non s'acqueterà se non quando noi avremo adempiuto interamente ai nostri doveri nazionali e l'onore nazionale sarà soddisfatto secondo il diritto basato sulle Leggi fondamentali. Noi altro non domandiamo che il ritorno alle condizioni, nelle quali fummo turbati dall'emanazione delle ordinanze sulle lingue.»

## UN DISCORSO INAUGURATORIO
### del comm. Alessandro Pascolato
#### Deputato di Spilimbergo-Maniago.

Ben a ragione, giorni addietro, all'on. Pascolato tributammo elogj per meriti letterarii, oltrechè per l'attività intelligente in Parlamento.

Difatti abbiamo sott'occhio il Discorso da lui testè tenuto per la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico 97-98 alla Scuola superiore commerciale di Venezia, di cui ha la Direzione in supplenza all'illustre Economista Ferrara.

In questo Discorso l'on. Pascolato ricorda le origini, lo sviluppo ed i benefici di essa Scuola; e la paragona con simili Istituti esistenti all'Estero.

Da esso Discorso risulta la dottrina del Pascolato in argomento didattico, e la conoscenza de' veri bisogni sociali dell'Italia, per cui la Scuola superiore di commercio ha diritto di esistere, e dovrà prosperare.

Chiaro ne' concetti, elegante nella forma; schietto ed affettuoso nella perorazione diretta ai giovani studenti; giusto nell'apprezzare l'opera dei favoreggiatori della Scuola e degli Enti che contribuiscono a tenerla in vita, il Discorso inauguratorio dell'on. Pascolato lo abbiamo quale inclita prova del suo ingegno e del suo cuore. G.

## Molti Italiani rimasti in Abissinia?

La *Neue Zücher Zeitung,* organo ufficiale dell'ing. Ilg, assicura che un gran numero di soldati italiani prigionieri sono rimasti in Abissinia.

Secondo il detto giornale, questi soldati, dopo essersi abituati al clima dell'Abissinia, pensarono di potersi formare colà una posizione altrettanto buona quanto nel Brasile o nell'Argentina; perciò rimasero volontariamente negli Stati di Menelik. Questi concesse loro di rimanere, alla condizione di tenersi lontani alcuni chilometri dalla capitale.

---

La *Post* riceve da Amburgo un dispaccio, nel quale si annuncia che l'aereonauta Klüder, d'Amburgo, si propone di fare un viaggio al Polo Nord, con un pallone di 14 000 metri cubi, che potrà mantenersi nell'atmosfera durante 500 giorni.

## UN'EVASIONE
### dall'Isola del Diavolo.

Certo, se la giustizia umana non troverà di aver commesso un grave errore e non saprà al caso rimediarvi, il capitano Dreyfus, solo in un'isola deserta, con undici uomini per custodirlo, non riuscirà mai a sfuggire dal luogo infame ove l'hanno mandato a morire prima di morte morale che fisica.

E poi, egli domanda con alte grida la riabilitazione; non già la fuga, che non toglierebbe il disonore che copre il suo nome.

Ma d'altronde non è punto vero che l'Isola del Diavolo, ov'egli è relegato, sia tale per natura da rendere impossibile un'evasione, anche a chi non è guardato a vista.

L'ultimo numero della *Revue des Revues* contiene il racconto di una romanticissima evasione dall'Isola del Diavolo.

Enrico Chabannes era stato arrestato per motivi politici a Bezon, presso Parigi il 2 aprile 1855 e condannato prima a due, poi a quattro anni di carcere. Dodici giorni dopo l'arresto del Chabannes, l'italiano Pianori attentò alla vita di Napoleone III. In seguito a tale fatto furono presi provvedimenti severissimi contro tutti i detenuti politici. Il Chabannes, ritenuto agitatore pericoloso, fu condannato alla deportazione all'Isola del Diavolo.

Egli era un uomo intrepido e ardente, un repubblicano feroce. Prima di partire scrisse alla figlia, dal bagno di Tolone: «Se crescerai, pensa qualche volta a tuo padre e allora saprai comprendere la forza che mi dà il coraggio di sopportare sì orribili miserie».

Il convoglio di prigionieri, del quale faceva parte, lasciò Tolone il 14 dicembre 1855. Dopo una lunga e penosa navigazione, i detenuti politici, giunti alla Guiana, furono trasferiti a bordo del *Castor* vecchio veliero che faceva l'ufficio di pontone, nella rada dell'Isola della Salute.

Partendo per la Guiana, il Chabannes era già deciso a evadere. Fra i suoi compagni di traversata vi era un certo Carlo Carpezat, antico forzato, evaso e poi ripreso, uomo straordinariamente risoluto ed energico, che aveva acquistato una grande istruzione lavorando al bagno. Chabannes, Carpezat e un tale Pianori, cugino dell'autore dell'attentato contro Napoleone III, si legarono di stretta amicizia.

Le idee di evasione torturavano talmente il cervello del Carpezat, che egli voleva già fuggire dal *Castor,* e lo Chabannes dovette impiegare perfino le minacce per farlo desistere da questo pazzo disegno. Fu deciso finalmente che, fino al loro arrivo all'Isola del Diavolo — che avvenne circa un mese dopo — non avrebbero tentato più nulla per rendersi liberi.

I deportati all'Isola del Diavolo non avevano relativamente a lagnarsi della loro sorte. Vivevano soli, senza guardiani. Due volte la settimana veniva un canotto a portare le provviste necessarie, e un capo carceriere e un medico, accompagnati da quattro soldati, a fare una visita. I detenuti avevano poi libertà di coltivare la loro isoletta e di allevare qualche animale domestico.

Chabannes, Carpezat e Pianori non pensavano che ad evadere e avevano già incominciato a costruire un canotto, quando furono scoperti dai loro compagni che tentarono di farli desistere dal progetto.

Intanto un fatto imprevisto venne in loro aiuto. Un gruppo di lavoratori, mandato a Borda, presso Cajenna ad assanarvi quel villaggio paludoso e infetto, ne era ritornato, decimato dalla febbre gialla e portando il germe dell'infezione all'Isola del Diavolo. In una settimana dieci detenuti ne morirono.

I tre amici, profittando dello spavento che s'era impadronito di tutti quegli infelici, li persuasero ad un'evasione in massa, cento volte preferibile all'orribile morte che li aspettava.

Per un caso fortunatissimo, un albero enorme, trasportato dall'Amazzone, venne a fermarsi proprio accanto all'isola. Ecco fornito il materiale da costruire una grande zattera, con la quale i fuggitivi contavano di raggiungere la Guiana olandese.

Si misero tosto all'opera. Costrussero la zattera, e poi si diedero a fabbricare delle botti per sostenerla.

Poco mancò che non fossero scoperti da un guardiano che arrivò un giorno, inaspettato, nell'isola.

— Che intendete fare con queste vostre botti? domandò.

— Vogliamo raccogliere l'acqua del cielo, perchè l'amministrazione ce la fornisce troppo scarsa, rispose il detenuto con molta presenza di spirito.

— E allora, soggiunse il buon guardiano, dovreste scrivere all'Isola Reale, per farvene mandare dall'amministrazione.

La mattina del 17 agosto, i custodi vennero, come ogni settimana, a far tagliare ai detenuti politici l'erba per il bestiame dell'Isola Reale. I congiurati non avevano più che una paura: essere denunciati da coloro cui mancava il coraggio di seguirli. Ma nessuno commise questa viltà.

Alle 7 della sera tutto era pronto. Sedici condannati erano già imbarcati, quando arrivò l'ultimo, gridando che la zattera stava per affondare e che sarebbero periti tutti. Dieci presero paura e ritornarono a terra.

Chabannes e i suoi arditi compagni rimasero sulla zattera novanta due ore, ora navigando a remi, ora a vela — una vela fatta di camicie e di giacche di tela cucite insieme — spinti verso terra o portati al largo dalle correnti.

Mentre lottavano disperatamente contro il mare che li trascinava fuori della strada voluta, scorsero improvvisamente un battello a vapore; credettero che fosse venuto e cercarli, e con uno sforzo immane, riuscirono ad allontanarsene.

Approdarono finalmente sopra una spiaggia sabbiosa della Guiana olandese, ma, non trovando traccia alcuna di vita, ripresero il mare.

Ormai non avevano più nulla, nè viveri, nè acqua; il polacco Roiewski fu colto da un accesso di pazzia furiosa e i suoi compagni dovettero legarlo.

Il quinto giorno, abbandonando la loro zattera, approdarono allo sbocco di un fiume. Di là volevano raggiungere le piantagioni di canne da zucchero, che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

## Una vincita di centomila franchi.

Non era più lo stesso, da qualche tempo, Prospero Daniel, lui che tutti avevano conosciuto per il più buon diavolaccio della terra.

Un'ambizione folle si era sostituita in lui alle modeste esigenze d'una volta. Parlava volentieri di operazioni finanziarie e di capitali rimborsabili.

È a soggiungersi ancora, che portava delle giacche ben fatte e delle scarpe molto lucidate; infine si fermava dinanzi a tutte le bacheche dei negozi del *boulevard.*

Quest'ultimo fatto, era indizio sicuro che una passione doveva averlo acceso, ma del resto nessuno si occupava di saperlo, poichè Prospero Daniel, non aveva più famiglia e non aveva neppure amici.

Non gli sarebbero però mancati quest'ultimi, poichè la bontà, per la sua stessa rarità, attraè a sè tre quarti del genere umano. Senonchè il diavolo aveva installato sul pianerottolo stesso del povero celibe, uno di quegli amori così assorbenti, che non lasciano vivere null'altro intorno ad essi.

Il colpo di vento dell'equinozio non fa maggior effetto in un campo, di quel che aveva fatto nel cuore di Prospero, la leggiadra vedova di cui ci accingiamo a parlare.

La si chiamava la signora Delval. Ella faceva delle miniature che non valevano molto, ma che si pagavano poi ancora meno.

Prospero dava delle lezioni di piano, non già in palazzi sontuosi dove si cammina sopra i tappeti, preceduti da un servo in livrea e donde s'emanano i deliziosi profumi culinarii.

No, l'opera sua si limitava ai collegi ed agli istituti, popolati da una folla di ragazzi, brutti e cattivi.

Egli li intimidiva, con quella sua statura d'atleta, e li disarmava col suo buon umore. E dopo fatto le sue dieci o dodici escursioni al giorno, riprendeva il cammino della sua abitazione, apriva la piccola barriera che gli serviva da porta maestra, e saliva con volto raggiante i sei piani che separavano il suo domicilio dalla crosta terreste.

Giunto sulla soglia della camera, faceva un breve movimento — e suonava dirimpetto.

Un simile procedere non ha in se molto di complicato... eppure, mio Dio, quanto tempo non gli era abbisognato e quanta finezza per giungere fin là!

Per ben due anni di seguito egli aveva incontrato la leggiadra vedovella, senza osar altra cosa che un saluto.

Ella usciva proprio alla stessa ora di lui, per condur al passeggio la sua figlioletta.

Senonchè un giorno, un giorno tutto intero, la porta era rimasta chiusa, e verso sera si aveva veduto capitar un medico.

Evidentemente la signora Delval aveva tutt'altro che la cera di una ammalata, essa che personificava il fior della salute, e doveva quindi trattarsi della piccina.

Quale occasione per Prospero di far un passo innanzi rendendo servizio alla vicina! Ah, c'è proprio un Dio per gli innamorati!

Egli riunì un po' di biancheria, vi aggiunse delle fiale di fantastica provenienza, ed una vecchia ricetta contro il cholera, indi inviò il tutto alla signora Delval, per curare la bronchite della figliuola.

Essa si pose a ridere, ricevendo il regalo del vicino, ma vi furono anche in mezzo a quelle sue risa, delle lagrime, ed ella si trovò meno isolata che per lo innanzi.

Quanto a Prospero, egli aveva finalmente guadagnato il diritto di andar ad informarsi dello stato della bimba.

Per buona o mala sorte, la convalescenza fu rapida, e Prospero dovette bentosto riconoscere ch'egli non aveva più alcun pretesto per recarsi ogni mattina a picchiare alla porta della vedovella.

Allora un'idea luminosa venne in suo soccorso, e fu tosto messa in esecuzione.

Fin dalla sua età la più tenera la piccola vicina esercitava su di un vecchio piano le sue dita, lunghe uno, due, e poi tre centimetri.

Il risultato era una cacofonia di continuo deplorata da Prospero, fino al giorno in cui egli concepì il progetto di tramutarla in armonia.

Egli attese tutta la mattina l'ora in cui la signora Delval uscirebbe con la figlia.

Non le si vedeva mai l'una senza dell'altra, ed in verità se la madre fosse stata una civetta, ella non avrebbe potuto trovare combinazione migliore, poichè con la sua aria da matrona sorridente, la figlia le andava proprio assai bene.

In quel giorno appena ebbe chiusa dietro di sè la porta, Prospero se li fe' incontro, rosso rosso in volto e borbottando disse:

— Oh, la cara figliuola... ella ha del talento per la musica... io l'ho capito subito... ed io, anche per mia comodità, quando io rientro, ho una mezz'ora di intervallo fra il pranzo e le lezioni della sera... Se rimango in casa... mi abbisogna un po' di fuoco, un lume... E troverei tutto ciò da voi, nel medesimo tempo che custodirei la piccina...

— Grazie signor Daniel, — disse Marta, grata della delicatezza di quell'ottimo Prospero. — Accetto semplicemente.

— Grazie, mia vicina! rispose il giovanotto, raggiante di gioja.

Da quel tempo si recò ogni giorno a dar lezione alla fanciulla, che mostrava buone disposizioni, infatti.

Il maestro e l'allieva diventarono migliori amici del mondo, ma a parte ciò, Prospero non guadagnò nulla, con quella nuova disposizione, se non che di passare una mezz'ora accanto alla graziosa mammina.

Ella prendeva posto vicino al pianoforte, col suo lavoro in mano.

Di tratto in tratto, incoraggiava con una parola la scolara, e con uno sguardo di bontà, il professore. — Ed era tutto.

La domenica solamente, si pranzava assieme, e si parlava dei piccoli fatti della giornata.

Prospero raccontava un po' della sua vita, Marta lasciava indovinare un po' la sua, e verso le nove, la fanciulla andava a coricarsi, non senza abbracciare il suo amico Prospero, che la ricambiava ad usura.

(Continua).

credevano vicine, mentre ne erano ancora tanto lontani.

Chabannes e Carpezat, più robusti degli altri, andarono soli alla ricerca di un luogo abitato. Otto giorni dovettero camminare, spossati dalla fame, divorati dagli insetti, minacciati dalle belve.

Finalmente raggiunsero una fattoria olandese, ove trovarono ospitalità e cure. Mentre movevano alla ricerca dei loro compagni, li trovarono che, condotti da alcuni indigeni, venivano verso di loro. Due, Pianori e Roiewski, però erano scomparsi, e soltanto molto più tardi se ne ritrovarono gli scheletri.

I fuggitivi, riconfortati, e poichè ebbero affermato con giuramento di essere semplici condannati politici, ottennero di essere trasportati a Nuova York.

Mentre aspettavano, a Paramaribo, il battello che doveva condurveli, una notte, Chabannes e i suoi compagni furono svegliati di botto.

— Che c'è?

— Siamo noi, i vostri compagni antichi. Veniamo dall'Isola del Diavolo. Siamo venti, e quattordici arriveranno probabilmente domani.

L'esempio dei primi aveva sedotto gli altri. In meno di un mese quarantun detenuto erano riusciti a lasciare la loro prigione. Di questi soltanto gli ultimi quattordici furono ripresi da una nave spedita alla loro ricerca, mentre gli altri ventisette riuscirono a mettersi in salvo.

---

AI GENTILI SOCI

## di Udine e della Provincia

L'Amministrazione ringrazia quei gentili Soci di Udine, i quali, appena l'Esattore del Giornale si presentò con la *bollettina*, pagarono a saldo dello spirante anno 1897. E prega gli altri, cui l'Esattore si presenterà nella presente settimana, ad invitare l'esempio cortese.

—

Eguali ringraziamenti sono diretti a parecchi *Soci provinciali*; ma taluni ancora non hanno risposto efficacemente all'invito loro diretto con *circolare stampata*.

Signori Soci! Mentre regola d'ogni Giornale è il pagare antecipato il prezzo d'associazione, noi, con grave danno, accettiamo la consuetudine contraria, e ciò specialmente per quei Soci di cui si ha la conoscenza personale. Ma siamo pervenuti a dicembre; quindi non è tollerabile ulteriore ritardo.

---

## Mutamento di scena.

Mentre si aspettava di leggere, di momento in momento, il telegramma ufficiale portante l'annuncio essersi il Ministero costituito: ecco un telegramma dell'officiosa *Stefani* notificare che le trattative dell'on. Di Rudinì fallirono e ch'egli si recò jersera ad informarne S. M. il Re.

Le trattative fallirono causa le pretese dell'on. Zanardelli, infrantesi contro la fermezza dell'on. Visconti Venosta: questo, laconicamente, il caso. Il deputato d'Iseo domandava *tre posti* nel ministero e *due sottosegretari* (parrebbe impossibile che la grande politica si facesse coi *numeri dei posti* anzichè coi *progammi*: ma la è così, in questo mondo, quasi sempre!); l'on. Visconti Venosta trovava eccessive le domande, e troppo mutanti la fisonomia del Gabinetto, nel quale la Destra si sarebbe veduta così rincantucciata fra l'uscio e il muro.

Pare che il Ministero si rippresenterà tal quale alla Camera, meno Pelloux e Prinetti, che verrebbero sostitituiti dal generale Sammarzano alla guerra e dal deputato Pavoncelli ai lavori pubbiici.

# Cronaca Provinciale.

## Codroipo.

### Ancora considerazioni e commenti sulla fuga del Sindaco.

Non avrei mai creduto di dover prendere la penna per parlare della fuga di Marco Tessari, Sindaco del paese e direttore della locale Banca Cooperativa.

Stretto da impegni finanziari, ai quali aveva provveduto la longanimità degli amici censiti, affascinati dalla fama e dalla popolarità di lui; egli dovette fuggire, segnando così il crollo di se stesso, ed il dolore degli amici che preferirebbero quasi piangerlo morto che compiangerlo vivo!

Chi lo trasse in rovina? Qual forza potente lo indusse a ricorrere così largamente al credito, ad attingere denaro nello stesso istituto che l'attività sua aveva progettato, fondato e diretto per dieci anni con tanto decoro, senza che mai dell'uomo nascesse nessun dubbio, nessun timore sull'onestà sua? Non lo so! poichè egli nel fondo era buono ed onesto.

Anche onesto, poichè ben altre tre vittime avrebbe potuto annoverare; e se non attinse di più, se non abusò di più degli amici che avrebbero dato tutto a lui, si fu perchè ancora quell'uomo sentiva l'obbrobrio del proprio operato, che non volle rendere maggiormente funesto!

Marco Tessari, se avesse voluto confessare il proprio fallo, avrebbe ancora, trovato degli amici che avrebbero pensato a salvarlo, come ancor oggi fra i danneggiati trova chi lo scusa, e nei limiti del possibile lo difende!

Era veramente un uomo che aveva molti amici, ma non aveva nella sua vita saputo crearsene uno tale da ricevere le sue confidenze e da potergli dare consiglio e dirigere nei momenti difficili della sua vita, e quando, negli ultimi giorni di sua permanenza, noi lo vedevamo pallido, sfatto, avvilito, era il fisico che credevamo ammalato, mentre invece era l'anima di lui che sanguinava.

Era buono. Mai nessuno che avesse avuto bisogno del suo aiuto e del suo consiglio, fu da lui scacciato; tanto che, anzi, oggi si trova che la sua liberalità era veramente eccessiva.

Della popolarità che godeva non se ne valse solo per la propaganda elettorale, ma portò spesso il suggerimento disinteressato e pratico a chi ne aveva bisogno.

Le disgrazie famigliari lo abbatterono e furono forse la prima causa del male. Poi... una volta fatto un passo sopra un sentiero falso... è tracciata la via... ed il ritorno alla buona strada non è più facile... Tessari sperava sempre.

La malattia e la morte della madre però, lo abbatterono. Da allora non era più quello.

Non fu l'ambizione del potere che lo trasse a rovina.

Egli moralmente doveva essere soddisfatto. Di modesti natali, senza aver logorato la gioventù nello studio o in un lavoro eccessivo, seppe correre precipitoso verso il regno della gloria ed arrivar alla meta.

Poichè gloria doveva essere veramente per lui quella popolarità invidiata, gloria il grido di vittoria dopo una lotta elettorale — gloria il passar primo avanti ad uomini ed idee.

Le cariche pubbliche invece assorbirono tutta l'attività di quell'uomo, che non ricordò più che aveva anche gli interessi della famiglia da tutelare.

Alla vasta coltura, alla fine educazione, suppliva in lui quel tratto pratico della vita, quella bontà del cuore con la quale si fece credere da tutti insospettabile.

La mia è una necrologia.

In tutti v'è il compianto... e i pochi che ne gioiscono hanno torto, poichè davanti alla sventura si deve pure sentirsi scossi.. o rimanere in silenzio.

S.

—

Fu detto che il signor Marco Tessami è partito per l'America; chi s'era già imbarcato ecc. Invece, persona seria afferma di aver quì due volte parlato con lui venerdì: era tutto stralunato e pareva un po' preso dal vino: forse, nel turbamento naturale dell'animo, aveva cercato di affogare nel bicchiere le preoccupazioni che lo dovevano affliggere.

A quella persona disse che sarebbe ritornato sabato; ma sabato non fu visto, a Udine.

Che la *fuga* sia soltanto nelle dicerie, e non si tratti che di una momentanea scomparsa?

## Fagagna.

### Audace furto di una vaccina.

*12 Dicembre* (*Y*). — Ad Almico, frazione del Comune di Moruzzo, venerdì scorso, venne rubata una vacca nella stalla di certo Cuberli Vincenzo. — Il furto fu avvertito da due persone appartenenti alla famiglia del derubato le quali reduci dalla così detta *file* verso le ore 10 pom., passando pel cortile videro contro il solito aperta la porta della stalla.

Entrarono, e con sorpresa notarono la mancanza d'una vacca, e che l'altra, rimasta, affinchè non muggisse perchè sola, era bavagliata con un sacco. — Naturalmente compresero subito che si trattava di furto, per ciò resero pubblico il fatto in paese. Fu immantinente mandato un espresso ad avvertire questi RR. Carabinieri, e contemporaneamente la guardia campestre del paese si mise sulle traccie dei ladri. — Nelle ore ant. di ieri, fra guardie e carabinieri abilmente si riuscì a scoprire che la vacca era stata condotta a Pagnacco in casa di certo Clocchiatti Pietro, prestinajo; che l'autore principale del furto è Degano Luigi fu Antonio di Almicco e complici Franzolini Valentino e Fabris Regina, conjugi, macellai e osti di Pagnacco. Tutti quattro furono arrestati e condotti a mirare il sole a scacchi.

## Azzano X.

### Ferimento.

Domenica scorsa successe un fatto di sangue.

Verso le ore 19 circa si trovavano nell'osteria di Giovanni Biluzzi alcune persone che coprono nel paese cariche comunali; quattro di esse, fra cui certo Candido Antonio detto *Bilit* assessore comunale, giocavano alle carte, mentre invitavano un tal Cesare Selan a registrarne i punti. Ad un certo istante, l'assessore sopra lodato, offendeva questo sulla regolarità nel segnare i punti, ad onta che i suoi compagni non fossero dello stesso parere. Il Selan non fece calcolo delle prime offese; senonchè poco dopo l'altro lo riprendeva con nuovi insulti ai quali questa volta egli pure rispose.

Dalle parole passarono ai fatti ed il Candido levatosi percosse ripetutamente il Selan con un ombrello, e non contento di ciò, dopo che quello fu uscito, e che tutto sembrava cessato, seguì il suo avversario, e raggiuntolo, armato di coltello, lo feriva ripetutamente alla testa ed alla faccia causandogli ferite guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Il fatto destò impressione nel paese, appunto per la carica pubblica che occupa il feritore.

### Cronaca minuta.

*(Dal libro nero.)*

**Nel mondo dei ladri.** — In *Visinale*, mentre la dodicenne Costantina Tribusson stava in vedetta sulla porta, l'undicenne amica sua Angelina Angelini rubava tre lire da un *comò* della casa di Florinda De Biasi. A quell'età, avere il *discernimento* di porre una vedetta e di far saltare una serratura!

— A *Rubignacco*, ignoti rubarono vino, salame e lardo in danno di certo Giovanni De Biasi per l'importo di 28 lire.

— A *Cividale*, gli *ignoti* tentarono entrare nel negozio del fornaio Antonio Bront sforzandone le porte, ma furono messi in fuga da alcuni desti malgrado la tarda ora.

— *A Manzano*, fu arrestata la domestica Lucia del Negro per furto di un cordone d'oro e indumenti in danno della sua padrona Giuseppina Segnalini.

— Dicesi che mercoledì, nel Natisone, a *Cividale*, siasi trovata una cassetta per elemosine della Chiesa di Santa Maria dei Volti, tutta sconquassata; ma non se ne sa di più.

— A *Topolò*, frazione di Grimacco, ignoti, scassinata la porta, entrarono nella bottega del falegname Giuseppe Gorinp e gli rubarono il portafogli con lire 204.

— In quel di *Paderno*, suburbio di Udine, si rinvenne abbandonato nei campi un sacco contenente dodici galline ed un cappone. Dove saranno stati trafugati?

— Ignoti, entrati nello spaccio tabacchi di certo Pietro Bistruzzi in *Palse*, comune di Porcia, vi rubarono zigari e tabacco per L. 35.

### Fallimento.

Il Tribunale di Udine con sentenza di venerdì, ad istanza dei creditori, ha dichiarato il fallimento di Pinosa Giacomo fu Giovanni, detto Bovolet, negoziante in tessuti e coloniali a Villanova di Lusevera, ordinando la cattura del fallito.

Gindice delegato venne nominato l'avv. Bragadin e curatore provvisorio l'avv. Bertolissi. Venne fissato al giorno 27 la prima riunione dei creditori per la nomina del curatore definitivo; un mese dalla data della sentenza per la insinuazione dei titoli; ed il 27 gennaio p. v. per la chiusura del verbale di fallimento.

### Lavori pubblici.

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici la proposta per la sistemazione e l'ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Sacile, lungo la ferrovia da *Mestre* a *Cormons*.

La somma occorrente per l'esecuzione dei lavori considerati in progetto ammonta a L. 31,680 oltre a L. 4506.12 per materiale metallico di armamento. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

Demolire la casa cantoniera doppia al km. 41,442,30 (km. 41,087,20 della vecchia) e costruirne un'altra nuova al km. 41,391,39 della linea Udine-Pontebba. Importo della spesa come da perizia lire 5600.

# Friuli Orientale.

**Gorizia**, 11 dicembre.

### Consiglio comunale.

Giovedì il nostro Consiglio comunale si raccolse in seduta confidenziale. Si passò il preventivo pro 1898, conti che poi verranno portati in discussione ed approvazione in seduta pubblica. Non so perchè queste discussioni si fanno ora tanto tardi. Sotto la passata amministrazione i conti di previsione erano sempre votati alla più lunga in settembre, giacchè devono essere, dopo, esaminati ed approvati dalla Giunta provinciale, e le addizionali sancite dall'Imperatore.

### Pretese slovene.

Gli sloveni di qui pare non sieno ancora sazi di concessioni, che il governo a piene mani loro accorda; e come la lupa dantesca, dopo mangiato hanno più fame di prima. Fra non molto, la Dieta s'aprirà e già si parla delle pretese che que' messeri avanzano. Si vorrebbe cioè, stando alle voci in giro, che la nostra Dieta e di conseguenza tutte le attribuzioni delegate, amministrative e politiche, si dividessero per metà, cioè, presso a poco si vorrebbero due Diete. Ma il bello si è che pretendono la sede della Dieta slovena... a Gorizia, e quella italiana in qualche altra parte della provincia! Ma non sarebbe più logico che la Dieta italiana rimanesse qui, centro italiano, e la Dieta slovena a Tolmino? Altre però sono le pretese. Fra queste, che il Comune di Gorizia costruisca nel centro della città un edifizio del tutto nuovo per la scuola superiore slovena, da mantenersi in tutto col civico peculio. E dire che all'erario municipale nostro entrano più quattrini dalla tassa sui cani, di quanto pagano gli sloveni dimoranti a Gorizia!!!

### Società agraria.

La Deputazione centrale della Società nominava a cancelliere il giovane signor Antonio Ferrant, figlio del rinomato floricultore, assolto allievo da una scuola agricola di Mödling presso Vienna.

Deliberava di continuare nel sistema finora usato per gli acquisti cumulativi del Solfato di rame, come anche di provvedere alla distribuzione sotto la sorveglianza degli organi della Società.

Venne constatato che una ditta di qui faceva venire dei prodotti per l'economia rurale, e ciò per vantaggio di noli, sotto la ragione della Società Agraria, nel mentre questa non era a conoscenza di un tale sistema di ritiro.

### Scavi.

In Aquileia, in vari punti, si procede con molta alacrità ai lavori di scavo. Ora molti possidenti fanno fare degli scassi di terreno per l'impianto di vigneti e nello stesso tempo si vanno in cerca di oggetti archeologici che in quella classica terra abbondano.

### Sede vacante arcivescovile.

La notizia ufficiale della nomina di Mons. Missia ad Arcivescovo di questa Arcidiocesi non è ancora venuta. Ciò nullameno i giornali clericali l'annunziano per sicura, e pubblicano delle suntose lodi all'indirizzo del suddetto monsignore. Naturalmente essi, anche se non persuasi, si profondono in complimenti per quell'eletto da Dio (*sic*) ed hanno parole amore verso i liberali italiani che non sono punto contenti di quella nomina, che fu un brutto ervizio resoci in *articulo mortis* del Ministro Badeni.

Il bello si è che a Lubiana si deplora il trasloco e qui non si è contenti della venuta; non avrebbe potuto Mons. Missia rimanere nella nebbiosa sua Lubiana, e così avrebbe contentato le sue *pecore* di colà ed i futuri *agnelli* di qui?

---

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

# "PERSIFLEUSE,,

## Novella scenica in un atto... se rappresentabile.

Contessa Eva, vedova, d'anni 26 — Cavaliere Sandro Talmassons, *partner d'amore* d'anni 30.

La contessa Eva, la mia protagonista ve la potrei presentare, lettrici amabili, bruna o bionda, dagli occhi nerissimi o turchini, dalle labbra tumide o piccole, dallo sguardo acuto o dolce, come desiderate, o meglio come preferirà l'artista che, grazie il mio facile permesso, richiesto in un biglietto semplice e profumato, voglia diventare alla luce di una blanda ribalta e per una mezz'oro o meno la.... contessa Eva. In quanto al fisico, dunque, è bella, e basta: il mio tipo sarà presto indovinato, soltanto che si pensi che la mia contessa, più o meno autentica, possiede una intelligenza squisita, un sentimento fine, accompagnato da una gaiezza gradevole e da un cuore...: in quanto a questo muscolo non si può dare nulla di sicuro, la mia bella e intelligente protagonista dove tocca, brucia e si diverta.... coi cuori de' suoi innumerevoli adoratori. Vedova da tre anni, ha molto da combattere con le insidie galanti di questi giovanotti: e ama molto combattere, quindi per resistere, per comparire donna superiore, si guarda bene dall'intaccare il cuore.

Il cavaliere Sandro Talmassons l'ha capita e, quantunque la ami sino al sacrificio, sino al.... matrimonio, non osa affrontarla.

Quel giorno, la contessa, nel suo salotto, un *bombon* di grazia, di eleganza, di lusso, dove ella si espande al raggio dei cuori de' suoi amici, come i petali della gardenia al bacio del sole, è rimasta sola, abbandonata, sopra una poltrona, il capo rovesciato all'indietro.

— Come è noiosa la domestica! Gli amici vi lasciano per non perdere il giorno di visita di questa o di quell'altra, o per andare al Corso, o.... *(si raddrizza con sorriso significante)* per lasciarmi libera! Libera! Di far che cosa? *(corre a un* étagère *e si ferma innanzi ad una cornice con ritratto di uomo)* No, no, non per te, devoto amico, che.... poverino, disimpegni troppo perfettamente, troppo scrupolosamente i doveri dell'amicizia e.... di qualche cosa ancor più dell'amicizia... tanto che mi hai tratta dalla quiete mite e serena per.... per far ripetere il mio nome.... unito al tuo.... Qual servizio delizioso! E tu lo ignori o fingi d'ignorarlo perchè.... perchè mi vuoi rimanere amico, amico unico, impagabile e.... assai intellettuale! E *(si ritrae di là ridendo maliziosamente)* merita tenerselo caro! *(guarda l'orologio sopra il caminetto)* Le quattro! Oh! Non è puntuale, oggi... Perchè? *(pensa)* Ho detto di non pensare; mi affatica il lavoro della mente e.... poveri propositi e.... pevera Eva! Via! *(va al piano e batte alcune note)* Chopin! no, troppo *rêveur*: Wagner! troppo astruso: Puccini! oggi non sono in vena di madrigali. *(si leva e va a uno scaffaletto di libri)* Bourget, troppo suggestivo; niente lettura. *(Con voce d'annoiata)* Che cosa mi resta a fare? Prepararmi per Nizza?... Ma lui mi ha detto che anderà ad Aix-le-bains.... *(sempre con malizia)* Non sarebbe meglio che venisse a passar l'agosto al mio castello di Monfiorito? Che nido delizioso! E il settembre? Ah! ah! *(ride riguardando la fotografia)*. È capace venire pur lui e.., tacere, tacere. Oh misteriosa religione del silenzio?... *(va al balconcino)*. Ah! appunto lui! *(con comica serietà)*. Coraggio! Giornata campale o.... parto subito per Nizza, per la Svizzera, dove il mio genio vorrà condurmi. Ah! ah! *(ride e va a sedersi sulla poltrona fingendo di fantasticare)*. Eccolo! Non ha neppure suonato: l'uscio era forse aperto! *(si alza con premura e chiama la cameriera)*. Berta! Berta! La scena è ben preparata. Berta! Berta!

—

Entra il cavaliere Sandro Talmassons e, compiuto un garbato inchino, stende la mano alla contessa.

— È inutile che chiamiate la vostra fida ancella. L'ho incontrata per le scale e.... ho fatto a meno di farmi annunziare.

— Me ne accorgo, cavaliere; siete di casa.

— Fin troppo, forse: e vi duole...

— Cavaliere (*motteggiando*), quando voi apparite, il mio salotto è tutto illuminato....

— Quando voi siete vicina a me l'aria è più pura.

— *Stop*! Non siete stato voi che mi avete insegnato un linguaggio così fiorito?

— È un giuoco, contessa, in cui voi mi superate.

— Siete senza pietà, amico mio. Mi fate l'onore di credermi di spirito e di talento: non si riesce a capire come noi che da ragazze non ne avevamo, lo acquistiamo ad un tratto. Dunque...

— A che volete concludere?

— Che il nostro lavoro è lavoro di assimilazione. Origine da voi, cavaliere (*si accorge che Talmassons è ancora in piedi*). Perdonate, amico; con voi bisogna sempre dirvelo: sedete, e venite qui vicino a me, dove l'aria è più pura.

— Siete più generosa!

— Un'ammirazione eloquente al pari della vostra per una dama di spirito, come dite voi, al pari di me, mi obbliga quasi a dubitare...

— (*Con fuoco*) Della mia sincerità?

— (*Arguta*) Non dirò, nè penserò mai questo.

— E allora?

— (*Va esaminando sul volto dell'amico l'effetto delle sue parole*). Ascoltate: jeri da madama Torricelli ho riveduto qull'importuno del barone Fantocci.

— Vi avrà fatta un po' di corte! È la sua mania.

— Mi ha annoiata, accompagnandomi fino dalla bella Elisa Fioralisi.

— Non è salito con voi?

— L'ho congedato. (*Ride*). È inammissibile che una donna possa cercare l'omaggio di un uomo così... così.... brutto.

— Brutto poi no.

— Sia pure: ma non ha idee, non sentimenti...

— Questo è vero.

— Rassomiglia a tanti altri... (*ride*).

— E' anche vero.

— Che cosa fareste voi?

— Ma! non ne so nulla.

— Non ridereste!

— Perdonate, contessa: ma questa volta sono qui a contrariarvi... Ridere di uno che non brama che di compromettervi! Lo si discaccia.

(*Con scherzevole longanimità*). Ascoltiamo e... compiangiamo... Del resto non viene in casa mia, non è mai venuto. Se l'osasse, dovrei scacciarlo?

— Senza pietà.

— Che giudice severo! Io invece ho pensato a un altro espediente.

— Quale?

— Ve lo confiderò. Ho messo l'occhio sopra di voi; fido nel vostro aiuto.

— Un colloquio con lui?

— Neppur per sogno. Ma quando si è in cammino è necessario avere la sobrietà del cammello e le continenze di Scipione l'Africano. A voi non debbo consigliare prudenza. Ne avrete. Perchè... perchè... infine, caro cavaliere certe idee nobili, elevate, sancite dall'amicizia, si deve evitare che piglino la mano e conducano a compromettere la vostra serietà e... la mia tranquillità. Pigliar di fronte un nemico, voi, cavaliere, che vi trovate in certe condizioni per cui... godete tutta la stima e la fiducia di una donnina, giovane, bella non lo nego, e sopratutto vedova, affrontare, dico, il barone non servirebbe a rilasciarmi il diploma di un uomo politico.

*(Continua)*.

*F. A. Salaroli.*

# Cronaca Cittadina.

### Teatro Minerva.

Dinanzi un pubblico abbastanza numeroso la compagnia Osgnaghi diede l'ultima sua rappresentazione.

L'esecuzione del *Gamber de sor Pirotta* e della *Gran Via* fu lodevole e gli artisti furono rimeritati da frequenti applausi.

—

Domani, come abbiamo annunciato, la compagnia Berardi incomincierà il suo corso di rappresentazioni colle *Campane di Corneville*.

La detta Compagnia agirà sulle nostre scene per otto sere, dal 14 al 22 corrente, e rappresenterà delle operette nuove per noi, e che ottenero grande successo in altri teatri.

### Atto onesto.

Certi Giovanni Del Giudice udinese e Nichelmo Minossi da Moggio, rinvennero, sabato, in via del Carbone, un rotolo da cinque lire in palanche. Avevalo smarrito un pover' uomo: Domenico Rocco da Recluso (Attimis), che riebbe il suo peculio a mezzo della Pubblica Sicurezza, dove i due galantuomini l'avevano depositato. Essi rinunziarono al compenso di legge.

### Camera di Commercio.

All'ordine del giorno della seduta di mercoledì vanno aggiunti i seguenti oggetti:

«7. Cambio di Carta bollata per le cambiali ed altri atti resi inservibili, prima della firma, per errore di scrittura.

8. Voti attinenti al servizio ferroviario.»

### All'on. Attilio Luzzatto

nostro concittadino, e direttore della *Tribuna*, mandiamo condoglianze per la morte del Redattore di essa Evaristo Evangelisti, di cui nel numero di ieri leggemmo i meritati elogj come egregio pubblicista.

### Nel regno della bolletta.

Mangiarono e bevettero in un'osteria di Via del Pozzo; poi dissero che non avevano con che pagare, si che furono condotti alla pubblica sicurezza i seguenti: Romanazzi Giovanni di Vito venticinquenne, e Pugliese Agostino di Sebastiano, trentenne, entrambi scalpellini da Putignano in Provincia di Bari; Dicato Antonio di Raffaello, ventinovenne da Molino Asterno, bracciante, e Fallucco Carmine fu Giacinto quarantottenne, da Gagliano Asterno (Aquila).

Questi quattro malnutriti son della numerosissima schiera di meridionali che da qualche mese passano per la città nostra; reduci dall'Austria, dagli Stati balcanici, o magari da più lungi, arrivano qua senza mezzi (o si protestano senza), e compiono il viaggio fino alle lontane loro Provincie a spese dello Stato. Centinaia e centinaia passarono per Udine, per non dire parecchie migliaia, e proseguirono in tal modo!

### Santa Lucia.

Mai come oggi avremmo desiderato di possedere la *virtù* del *Diavolo zoppo* di Lesage, per assistere al contento di migliaia e migliaia di fanciulletti, cui la Santa portò suoi doni. Poveri piccini! almeno un giorno di allegria schietta! Ogni nonnulla è loro gradito: pure, taluni — speriamo pochi — anche di questo nonnulla oggi saranno rimasti privi: i più miseri, i derelitti..

Alla Chiesa del Redentore, dove la Santa in Udine ha suo culto principale, ed anche al Carmine, dove pur si venera, grande affluenza di pubblico fin dalle prime ore di stamane. La tradizione vince il tempo, vince la diminuita fede, vince persino... la poltroneria, che invita a restare sotto le tepide coltri!

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 218 — | Marchi | 129 — — |
| Napoleoni | 20 85 | Sterline | 26.20 |

### Anche i burattini.

Nella notte decorsa, ignoti, tagliarono nella parte postica, del casotto dei burattini, in Giardino Grande, la tela del medesimo e penetrati ivi rubarono venti di quei pupattoli, recando un danno al proprietario, un tedesco, di circa settanta lire.

### Ammoniti.

I noti, specialmente nei registri della delinquenza, Antonio Ersettig di Luigi e Pietro Buligati di Sante, in seguito a proposta della competente Autorità giudiziaria, vennero assoggettati all'ammonizione coi vincoli che ne conseguono.

### Senza mezzi e recapiti

furono trovati dalle guardie di città ed arrestati per misure di P. S. i triestini Carlo Baix fu Stefano, d'anni 19, cocchiere e Giuseppe Vramstz fu Francesco pure d'anni 19. Saranno fatti rimpatriare.

### Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 13 Dicembre a L. 104.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,70.

### La talpa, il riccio e il pipistrello.

Ecco tre animali a torto malveduti e perseguitati dall'uomo, per il solo motivo di non essere nè belli nè graziosi e per la loro vita notturna e nascosta.

Un'occhiata nell'aperta gola di questi animali ci convince subito che essi non possono essere altro che carnivori; più carnivori ancora, se così si può dire del cane e del gatto che sono i carnivori per eccellenza. La loro dentatura, ingrandita fino al volume naturale di quella d'un leone, rappresenterebbe uno spaventoso strumento di distruzione. E sono addirittura eserciti di insetti, di bruchi, di larve che ognuno di essi divora perchè la loro voracità è tale che si vuole consumino ogni giorno una quantità di cibo uguale al peso del loro corpo.

In omaggio al vecchio proverbio che *i nemici dei nostri nemici sono i nostri, amici* l'uomo dovrebbe stimare e proteggere questi poveri esseri che lavorano a tutt'uno per liberare gli orti, i seminati, le case, dai picolissimi, ma numerosi nemici delle piante e dell'uomo. Invece, povera quella nottola che capiti per avventura in una stanza dove siano radunate delle persone! Il solo suo apparire è già un triste presagio per la credula gente, e le donne più coraggiose si scusano del loro terrore col dire che questi animali si cacciano fra i capelli, ciocchè potrebbe avvenire solo quando questi capelli fossero popolati d'insetti.. Disgraziato quel riccio che si lasci cogliere fuori del suo nascondiglio! Lo si getta nell'acqua, si stuzzica con fili di erba o spine perchè si svolga, gli si aizza contro il cane, e si finisce per lo più, uccidendolo.

In verità, nei giardini e negli orti, l'apparire della talpa non è cosa gradevole; parecchie piante giovani vengono sollevate ed inaridiscono, intere aiuole talvolta vengono smosse dall'instancabile animale. Ma questi inconvenienti non son forse minori dei danni che le larve dei maggiolini possono arrecare? Avviene talvolta di vedere buona parte dei seminati andar a male a cagione degli insetti che ne hanno mangiato le radici. L'uomo generalmente è impotente contro questi nemici, laddove la talpa ne distrugge un numero immenso, cento volte maggiore di quello che potremmo distrugger noi.

Il riccio dorme tutto l'inverno sopra un tiepido strato di foglie e di muschi, sotto le siepi o sotto le pietre. La state poi pian piano si mette alla caccia. E' meno carnivoro della talpa e il suo cibo principale si compone d'insetti, di chiocciole, di coleotteri, di larve di melolonte che trova e scava col naso e colle unghie: è poi ghiotto di topolini. Se non avesse un odore così sgradevole, sarebbe certamente da preferirsi al gatto, come cacciatore domestico: coll'astuzia e colla pazienza tien luogo di ciò che gli manca di agilità e di sveltezza.

Se la talpa ed il riccio sono i cacciatori della terra, il pipistrello dà nell'aria non meno attivamente la caccia agli insetti alati. Perseguita arditamente tutte quelle farfalle notturne, le larve delle quali cagionano così gravi danni. La farfalla gallonata, la farfalla ventre dorata e tutte le altre di cui le larve devastano i nostri alberi e distruggono frutti, sono vere ghiotterie per questi animali che pur teniamo in conto di nemici e che ci rendono un gran servizio, mentre dormiamo dolcemente, sognando i pomi, le pere, e l'uva che essi proteggono per noi. *e.*

Usate di Migone la Chinina
Più specialmente per l'età bambina.

### Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte del co. *Ugo di Colloredo*:
Sbuelz Alessandro di Tricesimo lire 1.
Offerte alla «Dante Alighieri» in morte del co. *Ugo di Colloredo*:
Tellini Gio. B. L. 1.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Stroili Pompeo di Gemona* Vito Michiele di Palmanova l. 2, Leoncini Italico l. 1.

NEL XXX

*dalla deposizione*

DI

## Attilio Milanopulo

In questo giorno doloroso che a Lei padre affettuosissimo, artista, patriota, cittadino distinto, che piange l'amara perdita del figlio suo dilettissimo, a tutti carissimo, sia conforto il mesto ricordo di quanti s'uniscono nel lutto recente a porgere lagrime su quella tomba adorata.

Ivi sta scolpita la solidarietà e l'amore ad una famiglia benemerita di lavoro e di virtù modello.

Il nostro *Attilio* rivive nell'eterna pace, a ima eletta e gentile egli prega per noi.

Lungo volger d'anni ancor l'attendeva..... ma la brina è caduta a goccie lente, sul suo capo innocente, e la sua scarsa giornata, colla luce dell'alba è tramontata!

Povero fiore!

*Antonio Luigi M.*
*G. Francesco O.*

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**L'assoluzione di una Rosa.** — Mestroni Rosa fu Valentino, di Pasian Schiavonesco, era imputata di offese nell'onore e nel decoro alla Guardia campestre De Filippo Luigi. Il Tribunale la mandò assolta per non provata reità. Era difesa dall'avv. Ballini.

**L'assoluzione di «Ti copi!»** Pittoni Francesco fu Odorico di anni 76, era imputato del delitto previsto dagli articoli 190, 207 Numero 3. c. p. perchè in Codroipo, nel 30 giugno passato, minacciò l'usciere Giacinto Sporeni con le parole *o ti copi* e l'andargli coi pugni sulla faccia opponendosi a che l'usciere adempisse i doveri del suo ufficio e cioè la notifica di un'atto di citazione. Era inoltre imputato del delitto di cui l'art. 194 c. p. per avere nelle stesse circostanze offeso l'onore, la reputazione ed il decoro allo stesso usciere Sporeni colle parole *figure porche, lari, sassin di strade*. Il Tribunale sentite le conclusioni del P. M. che propose la multa di L. 200 e quelle della difesa (avv. Franceschinis), mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

**Uno... che «paga le spese».** — Zaruel Maria e Pordenone Giovanni, di Udine, erano imputati di adulterio. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere, e condannò il querelante nelle spese.

### TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Brunassi Ermanno, da Forni, soldato nel 20.o reggimento artiglieria, durante le grandi manovre svoltesi il settembre scorso sulle campagne di Verona, era riuscito, e non si sa per quali vie, a racimolare, girando fra gli attendamenti, una certa quantità di piccoli oggetti, nascondendoli poscia fra le sue robe.

Più tardi si venne a scoprire che fra quel bottino di guerra... si trovavano anche dei fazzoletti del signor tenente Xesse ed altri del soldato Zolli, evidentemente rubati.

Così è che il Brunassi viene condannato per furto alla pena di due mesi di carcere e negli accessori di legge.

## Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 5 all'11 Dic. 1897.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 24 | femmine | 17 | |
| » morti | 1 | — » | — | |
| Esposti | » | — » | — | |
| | | | | Totale n. 42. |

*Morti a domicilio.*

Luigi Pizzamiglio di Gio, Batta. di giorni 8 — Celestino Del Fabbro di Giuseppe di giorni 25 — Teresa Ledolo di Francesco d'anni 1 — Luigi Morassutti fu Francesco d'anni 64 rivendugliolo — Otello Lang di Antonio di mesi 5 — Ettore Florian di Nicolò di mesi 1 — Giovanni Zilli di Francesco di anni 2 — Caterina Urbanis-Moretti fu Antonio d'anni 78 casalinga — Luigi Zilli di Antonio di giorni 13.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Rosa Beltrame-Faidutti fu Francesco d'anni 71 contadina — Angelo Modotti di Vincenzo d'anni 41 agricoltore — Giovanni D'Agaro di Natale di anni 30 bracciante. Totale n. 12 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

*Matrimoni.*

Edoardo Campane concuttore di tromvia con Pasqua Minuzzo serva.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Eugenio Fabris tornitore con Maria Querini setaiuola — G. B. Angeli operaio di ferriere con Luigia Zucchiatti setaiuola — Giulio Polley ingegnere con Adele Prezioso agiata — Giuseppe Spagolo agricoltore con Susanna Bombardier casalinga — Angelo Eustacchio oste con Anna De Monte ostessa.

### LOTTO

Estrazione del 11 dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 22 | 10 | 64 | 25 | 15 |
| Bari | 11 | 52 | 12 | 84 | 54 |
| Firenze | 14 | 60 | 62 | 22 | 55 |
| Milano | 38 | 12 | 71 | 5 | 20 |
| Napoli | 39 | 76 | 50 | 84 | 62 |
| Palermo | 22 | 31 | 54 | 57 | 59 |
| Roma | 3 | 18 | 56 | 7 | 66 |
| Torino | 8 | 89 | 13 | 72 | 67 |

## Notizie telegrafiche.

### Fra turchi e armeni.

**Costantinopoli, 12.** Il patriarca armeno si lagnò presso il governo per il fatto che 75 armeni, arrestati già 3 mesi or sono, languiscono nella prigione centrale di Stambul senza essere stati ancora sottoposti ad interrogatorio. Il patriarca afferma che tutti questi detenuti sono innocenti.

### L'arresto di un anarchico italiano.

**Costantinopoli, 12.** Il patriarca armeno Ormanian, mentre recavasi a visitare un ricco armeno moribondo, fu preso a sassate da alcuni turchi fanatici, e dovette ricoverarsi nella casa di un europeo.

Mandano da Trebisonda che colà vi fu un fiero parapiglia tra i gendarmi turchi e il gruppo d'armeni che abita il borgo Svapit.

Dicesi vi siano morti e feriti.

## ULTIMA ORA.

### Gli anglo-egiziani a Cassala

**Londra, 12.** — Si ha da Cassala che il capitano Bernardis e i suoi ufficiali lavorano alacremente per facilitare l'occupazione della piazza da parte degli anglo-egiziani.

Esploratori arabi furano inviati sull'Atbara ed in altri punti importanti per vigilarvi i movimenti dei dervisci.

Secondo i rapporti così raccolti, l'intera frontiera sarebbe ormai sicura, le forze dei dervisci che erano a Gheragef e ad altri passi essendosi ritirate ad Ondurman.

La linea di frontiera fra il Sudan e l'Eritrea sarà stabilita a venti chilometri da Cassala, di modo che il passo di Zabderat rimarrà all'Italia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

# Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

| | |
|---|---|
| **Volete digerir bene?** | *Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.* |
| **Volete appetito?** | *Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.* |
| **Volete rinvigorir il sistema nervoso?** | *Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.* |
| **Volete allontanar la nausea?** | *Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.* |
| **Volete calmare i crampi dello stomaco?** | *Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini* |

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte - Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

**PROVATELO E VI CONVINCERETE.**

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

# ZOPPI ANTONIO
## FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Citta e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

*Recapito alla Birraria Lorentz.*

# Panettoni.

*Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest'anno col giorno di Domenica comincerà a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo Si assumono Commissioni e spedizioni.*

**Ottavio Lenisa e Comp.**

## Fiori freschi sementi e bulbi.

*In via Mercatovecchio N 39 PRESSO LA R. PRIVATIVA trovansi in vendita a buonissimi prezzi* **Giacinti** *in colori separati* — **Tulipani — Anemoni — Renuncoli — Narcisi** *et. et. in molte varietà d'importazione diretta dall'Olanda.*

**Specialità viole doppie.**

*MAZZI da SPOSE e DA REGALO, CORONE MORTUARIE, GUARNIZIONI DI CESTE ED ALTRO.*

*Si fanno spedizioni tanto in Italia che all'Estero a prezzi limitatissimi.*

**Angelo Costantini.**

# Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che per Domenica 12 corrente darà principio a confezionare i premiati suoi

**PANETTONI**

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonchè i

**Mandorlati di sua specialità.**

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

**Gio. Batta Dalla Torre.**
Offelliere via Mercerie, Udine

# Appartamento d'affittare

IN II PIANO

**Via Mercatovecchio N. 31**

Rivolgersi alla Cappelleria

C. MOCENIGO

**Pratico,** quale messo o collettore esattoriale, onestà a tut'a prova, offresi al servizio di qualche Esattoria.

Per informazioni rivolgersi a questa Redazione.

## Nel laboratorio

DI

# DOMENICO RUBIC

*in Udine Via Poscolle N. 16.*

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

*Pompa d'incendio*, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

*Pompe* per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

*Torchi* per vinacce.

*Motrice* usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

*Lucernai* in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

*Deposito Stufe* per l'inverno.

**IMBUTI GLORIA**

*automatici servo per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.*

**Apparecchi automatici**

*per applicare ai mastelli.*

**Cucine economiche in sorte**

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

**Domenico Rubic.**

# URBANI RAIMONDO

Merceria - Piazza S. Giacomo - Udine

N. B. — Sugli scampoli di qualunque genere, ribasso del 50 0/0 del prezzo di costo.

**Assortimento** completo stoffe uomo per Paletot, Vestito, lane per vestiti e stoffe per Mantelli da Signora.

**Flanelle** di lana e cotone.

**Velluti** seta e cotone — Péluches di tutte le tinte.

**Biancheria** — Coperte in genere — Tappeti — Tende — Sopedani — Cretonne e Jute per mobili, lana da materasso.

**Assortimento** Impermeabili Loden in stoffa e confezionati.

**Qualunque** articolo in aredi di chiesa — Filati e canotiglie oro e argento da ricamo

**Speciale** assortimento drapperie nere per ecclesiastici.

**Si assume** qualunque ordinazione in vestiti con taglio garantito.

N. B. — Sugli scampoli di qualunque genere, ribasso del 50 0/0 del prezzo di costo.

**Prezzi eccezionali.**

# DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

---

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

Nelle e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

## CREOSOTINA

**DOMPÉ-ADAMI**

*(Preparazione brevett. dal Creosoto)*

**Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco** che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2

presso tutte le farmacie

*ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico*

**DOMPÉ-ADAMI**

**MILANO** - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

*Contro semplice biglietto di visita*

**GRATIS** - Nuova Guida Popolare della salute, con ilenumazione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

---

***« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »***

**Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle**

## *Pastiglie Géraudel*

*Sovrane per guarire :* **Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.**

*Indispensabili* alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

**Utilissime ai Fumatori.**

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

In Udine: FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

---

Copie 85,000

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

| | | | |
|---|---|---|---|
| IN MILANO: | Anno L. 18 | Sem L. 9 | Trim. L. 4 50 |
| NEL REGNO: | » » 24 | » » 12 | » » 6. |
| ESTERO: | » » 40 | » » 20 | » » 10. |

ANNO XXIII 1898

**Dono Straordinario agli abbonati annui:**

## MEISSONIER

*Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.*

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

**Due elegantissimi quadretti su raso**

*con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento* **Berardi.**

Dono agli abbonati semestrali:

## ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legat› in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

***Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:***

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

**ABBONAMENTI SENZA PREMI:**

**Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

**CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

---

## ORARIO DELLA FERROVIA

| *Partenze* DA UDINE | *Arrivi* A VENEZIA | *Partenze* DA VENEZIA | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.50 | 15.24 |
| O. 13 20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22 27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20 18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.50 | 8 55 | O. 6 10 | 9.— |
| D. 7.56 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13 50 |
| O. 19.50 | 19.33 | O. 21.27 | 22.05 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| M. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.20 | O. 8.25 | 11 10 |
| O. 8.10 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19 45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17 25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.15 | M. 8.05 | 9 45 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.14 | 19 14 | M. 17.— | 19 33 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.05 | 7 33 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11 20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

| DA SAN GIORGIO | A CERVIGNANO | A TRIESTE |
|---|---|---|
| 6.10 | 9.30 | 8.35 |
| 8.55 | 9.15 | 11.20 |
| 14.20 | 14.49 | 17.40 |

| DA TRIESTE | A CERVIGNANO | A S. GIORGIO |
|---|---|---|
| 9 50 | 8.25 | 8.40 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 12.50 | 17.40 | 17.20 |

---

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori he desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

## ASMA ED AFFANNO

**ASMATICI**

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* COLOMBO, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, e d' ogni affanno.

---

# Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

---

# Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

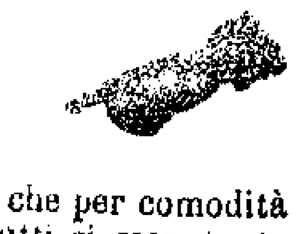
**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.**

---

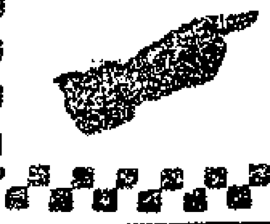
# Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



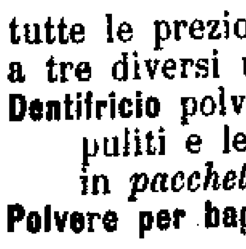
**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



---

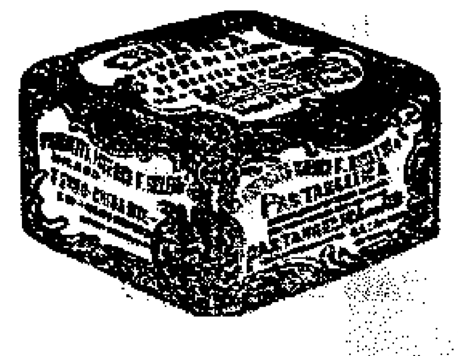
## EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

**Dentifricio** polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni e per toilette** - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.



**Cipria** — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

**Stabilimento F. BISLERI e C. Milano**

**Vendesi presso i principali negozi di profumerie specialità igieniche per la toeletta.**